

NAUTILUS

Navigazioni tra Locale e Globale

Spazio

Novembre 2023 - n. 29



DIRETTORE RESPONSABILE

Monica Pierulivo

REDAZIONE

**Marco Bracci
Benedetta Celati
Marco Giovagnoli
Patrizia Lessi
Francesca Passeri
Rossano Pazzagli**

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

**Leonardo Animalì
Marta Cristianini
Marzia Di Donna
David Fanfani
Nicola Gabellieri
Toby Lester
Stefano Lucarelli
Paolo Mazzucchelli
Francesco Novelli
Carlo Pistolesi
M. Sofia Randich
Francesco Viegi
Angela Vitullo
Paolo Volpini**

ILLUSTRAZIONE DI COPERTINA E LOGO DI Massimo Panicucci

Info: redazione@nautilusrivista.it

SOMMARIO

EDITORIALE

4

6 **La quarta parte del mondo**
La mappa perduta che ha dato il nome
all'America

Intervista a Toby Lester

A cura di Monica Pierulivo

12 **Siamo figli delle stelle**
Intervista a M. Sofia Randich

A cura di Monica Pierulivo

15 **Il cielo, dove finisce il mare**
Intervista a Paolo Volpini (ass. Astro-
fili Piombino)

A cura di Monica Pierulivo

19 **Il dilemma di Hug Grant, ovvero la**
dialettica tra spazio e luogo in Geo-
grafia
di Nicola Gabellieri

22 **Verso l'infinito e oltre**
di Francesco Viegi

24 **Spazi e luoghi**
di Marco Giovagnoli

27 **Lo spazio, la storia e la conoscenza**
nel lavoro del geologo
di Carlo Pistolesi

29 **La giustizia spaziale come metodo**
di Marzia Di Donna

31 **Spazio e paesaggi interiori**
di Stefano Lucarelli

33 **Oltre lo spazio della mercificazione**
dei beni
di David Fanfani

35 **Per quanto voi vi riteniate assolti**
siete per sempre coinvolti
di Leonardo Animali

37 **Campo XXV Aprile. Un luogo**
civico di comunità
di Marta Cristianini

40 **La biblioteca. Uno spazio di**
apprendimento e di democrazia
di Angela Vitullo

42 **Medea, chi sei tu veramente?**
di Francesco Novelli

45 **Lo spazio sul parquet: armonia e**
cambiamento
di Marco Bracci

47 **Lo spazio cosmico e ancor di più**
di Paolo Mazzucchelli

57 **NELLA STIVA**
Lecture

Oltre lo spazio della mercificazione dei beni

Rilocalizzare l'insediamento umano nel territorio per una reale transizione ecologica

L'**insediamento umano** mostra ormai nella cifra urbana la sua più impressionante e purtroppo anche catastrofica espressione spaziale ed ambientale[1]. Ciò significa che affrontare il tema di una reale ed equa riconduzione e transizione ecologica della società umana entro il "limiti planetari" (Rockström et al. 2009), anche per chi è impegnato in costruzione di politiche e di piani, implica affrontare il tema della città, ed in particolare di quelli che sono le grandi ragioni che fanno da sfondo a questo possente "motore estrattivo" di risorse, naturali ed umane. Ragioni che non permettono più di affrontare la questione ecologica in termini meramente mitigativi o adattivi richiamando soluzioni più o meno "smart" e genericamente per "ambienti urbani più sostenibili".

L'**insediamento urbano**, in particolare nella sua espressione metropolitana non solo del "nord globale" ma ormai in numerosissime altre metropoli del prossimo e lontano oriente, è in realtà un **costrutto socio-spaziale** che è al tempo stesso **prodotto e motore dell'organizzazione e strutturazione** dei processi che permettono la riproduzione dell'attuale modello economico capitalistico sempre più polarizzato ed eterodiretto (Tornaghi, Dehaene 2021). Un modello che in maniera estremamente lucida ed efficace qualche decennio fa **Karl Polanyi** (1975) descrisse come l'assetto ultimo della evoluzione e organizzazione planetaria del capitalismo non solo in termini di decisivo **disembedding della sfera economica** dal controllo della società politica ma anche come mobilitazione dei fondamentali fattori di riproduzione economica -natura, lavoro, capitale- con il conseguente processo di

subordinazione e specializzazione planetaria dei luoghi rispetto allo spazio astratto di flusso di tali fattori.

Ciò ha prodotto le condizioni per una determinante "**astrazione spaziale**" e "**de-localizzazione**" che ha sostituito alla **geografia dei luoghi lo spazio funzionale e tendenzialmente indifferenziato dei flussi di beni ricondotti a merci**. Un processo amplificato dalla seconda grande rivoluzione energetica determinata dall'impiego dei combustibili fossili ma già presente, *ab origine*, agli albori del capitalismo nell'asservimento ed uso "a buon mercato" dei beni chiave per la riproduzione della vita e dell'economia come ecosistemi, cibo, lavoro, capitali e la vita stessa al servizio di una nuova "ecologia-mondo" (Patel, Moore 2017). Ciò non è irrilevante rispetto al discorso sul territorio e la città, poiché al **disembedding** descritto da **Polanyi** ha corrisposto un generale distacco, non solo metabolico ma anche cognitivo, simbolico e strutturale dell'insediamento umano dal **proprio territorio di prossimità e di riferimento**, in un processo che ha trasformato i **luoghi in piattaforme funzionali dello scambio**, scarsamente equo, globale, e di conseguenza gli insediamenti urbani in elefantiache entità/guida di tale sistema, al tempo stesso vittime e carnefici. Dunque, ripensare in termini di **sostenibilità le città** e, più in generale l'insediamento umano, implica non poter astrarre dal quadro appena descritto e dalla necessità di "rilocalizzare" o "reintegrare" (Thayer 2013) l'urbano nel territorio di riferimento, recuperando i caratteri co-evolutivi dell'insediamento umano come costrutto socio-ecologico (Gunderson e Holling

2002) e non più o non solo come dispositivo socio-spaziale.

Ciò in particolare assumendo una prospettiva incrementale di ri-territorializzazione ed accorciamento di alcune relazioni di scambio e flussi che -come quelli di fornitura energetica o di “**beni comuni ed universali**” fondamentali come il cibo e l’acqua- implicano anche il recupero cognitivo di saperi locali e territoriali così come l’accrescimento di economie endogene e non eterodirette e di carattere bioregionale (Scott Cato 2013).

In questi termini perseguire la sostenibilità delle città e dell’urbano rivela la debolezza e parzialità di strategie compensative o di semplice mitigazione funzionale e strumentale, ma chiama piuttosto all’azione per **ricostruire processi e progetti in cui l’insediamento** torni ad interagire di nuovo con il proprio **intorno territoriale**.

Un intorno che definiamo bioregionale; inteso, cioè come ambito di pratiche di incrementale riconnessione co-evolutiva tra insediamento umano ed ecosistema, tra dominio antropico e ambientale, per forme di riabitare ispirate alla cura e rigenerazione dei luoghi secondo un ordinatore “principio territoriale” incentrato sul concetto di “bioregione urbana” (Magnaghi 2020). E’ attraverso questo insieme di pratiche -dai sistemi agroalimentari locali, a quelli energetici fino alle più diverse forme di economie circolari e della co-produzione- che possono maturare e rafforzarsi progressivamente in una prospettiva comunitaria e di auto-sostenibilità senso di appartenenza e “coscienza di luogo” (Becattini, 2015) per una reale transizione e resilienza dell’insediamento urbano e dei territori.

[1] Pur occupando non più del 3% delle terre emerse gli insediamenti urbani sono responsabile tra il 60 e 80% delle emissioni e de relativo 75% del consumo di energia, mentre la popolazione urbana potrebbe raggiungere , entro il 2050, il 70% del totale, con una considerevole componente -1.1 Miliardi- che però abita in slum e baraccopoli. Si veda <https://www.un.org/sustainabledevelopment/cities/>

Riferimenti

- Becattini, G. 2015. *La coscienza dei luoghi. Il territorio come soggetto corale*. Roma: Donzelli.
- Gunderson, L.H., Holling, C.S. (Eds) 2002. *Panarchy. Understanding transformations in human and natural systems*. Washington: Island Press.
- Magnaghi, A. 2020. *Il principio territoriale*. Torino: Bollati Boringhieri
- Patel , R. Moore, J.W., 2018. *Una Storia del Mondo a Buon Mercato. Guida Radicale agli inganni del Capitalismo*. Milano: Feltrinelli.
- Polanyi, K. 1975. *La Grande Trasformazione. Le origini economiche e politiche della nostra epoca*. Milano: Einaudi
- Rockström, J., Steffen, W., Noone, K. ET AL. 2009. *A safe operating space for humanity*. NATURE **461**, 472–475. <https://doi.org/10.1038/461472a>
- Scott Cato, M., 2013. *Bioregional Economy. Land Liberty and the Pursuit of Happiness*. Milton Park, Abingdon, Oxon (UK): Routledge.
- Thayer, R. L. 2008. *The Word Shrinks, the World Expands: Information, Energy and Relocalization*, *landscape Journal*, 27(1), 9–22. <http://www.jstor.org/stable/43323801>
- Tornaghi, C. Deahene, M. (eds) 2021. *Resourcing an agroecological urbanism. Political, Transformational and Territorial Dimensions*. Milton Park, Abingdon, Oxon (UK): Routledge.